**SABATO 20 AGOSTO – VENTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.**

**Oggi Gesù rivela ai suoi discepoli cosa è la vera religione nella quale essi dovranno sempre rimanere, insegnando ad ogni altro ad entrare in essa senza mai abbandonarla, mai tradirla, mai rinnegarla. Cosa è allora la vera religione? Essa è consegna a Dio, per Cristo Gesù, nello Spirito Santo, della propria vita, perché da essa sorga per Lui la più grande gloria. La vera religione è esclusivo servizio alla gloria di Dio. Come si rende a Dio la più grande gloria? Lavorando, operando, impegnandosi per dare Cristo, Gloria del Padre, ad ogni uomo. Se noi usiamo la religione per guadagnare anche un centesimo di nostra utilità sia spirituale che materiale siamo già usciti della vera religione. Siamo già precipitati nella falsa religione. Ecco come l’Apostolo Paolo vive di vera religione: “Io invece non mi sono avvalso di alcuno di questi diritti, né ve ne scrivo perché si faccia in tal modo con me; preferirei piuttosto morire. Nessuno mi toglierà questo vanto! Infatti annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge – pur non essendo io sotto la Legge – mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge – pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo – mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch’io” (Cfr. 1Cor 9,1-23). Ecco ora come l’Apostolo Pietro insegna ai presbiteri o agli anziani della Chiesa la vera religione: “Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce” (1Pt 5,1-4). La vera religione è la consacrazione della nostra vita tutta finalizzata a curare gli interessi di Cristo. Se non curiamo gli interessi di Cristo, il Vangelo di Cristo, la Chiesa di Cristo, la nostra religione è falsa.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 23,1-13**

**Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d’onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.**

**Chi cerca la gloria di Dio nella cura degli interessi di Cristo Gesù sempre dovrà sacrificare tutto di sé e porsi interamente al servizio della gloria di Gesù Signore, allo stesso modo che Gesù Signore ha sacrificato la sua vita ponendola interamente a servizio della gloria del Padre. Per fare questo sarebbe sufficiente chiedersi: “Quanto io sto dicendo, facendo, pensando, meditando, progettando, serve per la gloria di Cristo Gesù o è solo ad esclusivo servizio della mia gloria? Lavoro per edificare la sua Chiesa e per diffondere il suo Vangelo?”. Se quanto è frutto del mio cuore, della mia mente, della mia scienza e intelligenza non è a servizio della gloria di Cristo Gesù, la mia vita è già precipitata nella falsa religione. Lo ripeto: anche lavorare per il guadagno di un solo centesimo ci fa uscire dalla vera religione e ci fa precipitare nella falsa. Ecco come l’Apostolo Paolo ci insegna nello Spirito Santo la via per rimanere sempre nella vera religione: “Dunque, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio” (1Cor 10,31-33). Quando un discepolo di Gesù lavora per un qualche interesse personale, è già caduto nella falsa religione. Ha dimenticato la gloria del Signore: “Non nobis, Domine, non nobis, sed nomini tuo da gloriam” (Sal 113,9). A te solo, Signore, la gloria. La tua gloria, Signore, è Cristo Gesù, il tuo Figlio Unigenito fattosi carne per la nostra salvezza. Madre di Dio, insegnaci a consacrare tutta la nostra vita al servizio della gloria di Gesù.**